



CANI DI TAGLIA GRANDE 6



Pastore Maremmano

In questa pagina parleremo di :

- [Pastore Maremmano-Abruzzese](#)
- [Caratteristiche del Pastore Maremmano-Abruzzese](#)
- [Alimentazione e malattie del Pastore Maremmano-Abruzzese](#)
-

Pastore Maremmano-Abruzzese



Il Pastore Maremmano è una delle razze tipiche del nostro paese anche se per il suo aspetto fisico viene spesso confuso con altre razze, come ad esempio il Cane da montagna dei Pirenei, con i Tatra o con i Kusavz. Essendo un grande cane bianco dal pelo molto folto ed imparentato con i molossi storici, come ad esempio il dogo del Tibet, ha dei tratti in comune con molti altri cani da pastore bianchi di grosse dimensioni. In passato il pastore Maremmano-Abruzzese era distinto nelle due diverse razze di Pastore Maremmano e Pastore Abruzzese.

Entrambi i cani erano sfruttati per condurre le greggi in Italia centrale ed inoltre si assomigliavano parecchio a livello estetico con una piccola differenza nel pelo, più lungo nel Pastore Abruzzese. Tuttavia nel 1951 venne fatta la scelta di unificare le due razze e venne redatto lo standard "unificato" che dopo qualche anno sarebbe entrato ufficialmente in vigore.

Nel frattempo, col passare degli anni e con la trasformazione del nostro paese da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia basata prevalentemente su industrie e servizi, l'utilità produttiva del Pastore Maremmano-Abruzzese venne meno a causa del forte abbandono dell'attività pastorizia. Questa razza non ha però subito passivamente il corso degli eventi ed ha invece fatto segnare un aumento del numero di esemplari presenti in Italia, contrariamente a tutte le aspettative. Nel nostro paese questo cane è talmente diffuso che è secondo per numero di esemplari solo al Pastore Tedesco, una razza sicuramente più famosa e blasonata del Pastore Maremmano-Abruzzese.

Uno dei fattori che più ha contribuito alla diffusione del Pastore Maremmano-Abruzzese è sicuramente il carattere di quest'ultimo, molto solare, gioioso e piacevole. Inoltre da diversi anni cani di questa razza vengono utilizzati dai volontari della Protezione Civile per le operazioni di ricerca e di soccorso.

Caratteristiche del Pastore Maremmano-Abruzzese



Il Pastore Maremmano-Abruzzese è un cane molto rustico, nato per vivere all'aria aperta e a contatto con altri animali e tutt'oggi sente ancora molto la necessità di sentirsi libero e selvatico e di avere a disposizione grandi spazi. Considerato un cane primitivo, questo cane non ha nulla a che vedere con i simpatici cani da appartamento o con i più gestibili "toy dog" e richiede un padrone abile ed esperto. Non è assolutamente un cane aggressivo o pericoloso ma è un cane dalla forte personalità, che non si sottometterà mai completamente al padrone e che vuole sempre essere trattato alla pari, come un compagno fidato piuttosto che come un servo inferiore. Tra le caratteristiche che più sorprendono di questa razza ci sono l'intelligenza e la predisposizione alla guardia. Il Pastore Maremmano-Abruzzese è un cane nato per fare la guardia, un cane protettivo per natura che sente molto il territorio e lo difende senza bisogno di particolari addestramenti. Con i bambini è un cane formidabile e spesso dà l'impressione di essere cosciente della propria potenza e della propria superiorità fisica nei loro confronti, non azzardando mai una reazione improvvisa ad un dispetto ma piuttosto facendosi da parte quando i piccoli diventano troppo chiassosi e molesti.

Questo cane è un cane che si sente soddisfatto di sé quando ha un ruolo, quando sente di essere utile ed inoltre ha un grande bisogno di fare attività fisica e movimento e quindi è impensabile tenere un cane come questo in un appartamento. Un'attività fisica costante è fondamentale per il cane perché gli permette di mantenere un certo equilibrio e di essere sempre in forma.

Standard del Pastore Maremmano-Abruzzese

Cane pastore di taglia grande, di carattere rustico ma dall'aspetto molto elegante ed equilibrato. La testa è grande ed in evidenza nel complesso, di forma conica con muso stretto ed allungato. Il cranio è convesso e largo tra le orecchie ma si restringe andando verso il muso. Il tartufo è nero, evidente, con narici ben aperte. Gli occhi del pastore Maremmano-Abruzzese sono piccoli rispetto alla taglia del cane ed hanno l'iride di colore ocre o marrone scuro. Le orecchie invece sono di piccole dimensioni e triangolari, con peli corti e pendenti, portate pendenti quando il cane è a riposo. Il corpo è robusto e muscoloso, con torace largo e spazioso, costole ampie e discendenti fino al gomito e dorso con profilo dritto.

La coda è attaccata bassa e ricoperta di pelo folto. Gli arti anteriori sono lunghi e dritti ed i posteriori sono invece forti e muscolosi con cosce larghe e robuste. Il mantello ha pelo abbondante, lungo e ruvido, solitamente ondulato. Il colore è spesso bianco ma sono tollerate anche macchie avorio o arancio. Il pastore Maremmano-Abruzzese è alto al garrese 65-73 cm nei maschi e 60-68 cm nelle femmine. Il suo peso oscilla da 35 a 45 Kg nei maschi e da 30 a 40 kg nelle femmine.

Alimentazione e malattie del Pastore Maremmano-Abruzzese

Questo pastore di grande taglia ha bisogno di una razione alimentare che oscilla tra i 600 ed i 700 g di alimento al giorno. Il mantello va spazzolato spesso e bisogna ricordarsi che questa razza cambia il pelo due volte all'anno e quindi in quei periodi bisogna curare maggiormente il pelo.



Pastore Olandese

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore Olandese](#)
- [Caratteristiche del Pastore Olandese](#)
- [Alimentazione del Pastore Olandese](#)
- [Malattie del Pastore Olandese](#)

Storia del Pastore Olandese



Il Pastore Olandese è una razza conosciuta più che altro nella sua terra d'origine. Le sue origini sono alquanto complesse e legate alla posizione strategica dell'Olanda negli scambi commerciali dei secoli precedenti. L'Olanda era infatti fino al secolo scorso un passaggio cardine di molte rotte commerciali navali ed è per questo che numerose persone e numerose merci provenienti da tutto il globo sono passate da questo paese, portando chiaramente dei cambiamenti e delle novità nel paese. Per esempio, molti cani sono arrivati tramite le navi nei Paesi Bassi ed hanno certamente contribuito a rinnovare e a far evolvere numerose razze locali, come appunto nel caso del Pastore Olandese.

Per questo motivo fino al XIX secolo è stato difficile parlare del Pastore Olandese come di una razza vera e propria: i caratteri dei diversi esemplari erano molto eterogenei e non avevano dei precisi tratti di distinzione dalle altre razze di cani da pastore presenti nei Paesi Bassi.

Poco dopo gli inizi del novecento, mossi dall'esempio dei cinologi tedeschi e belgi, anche gli olandesi decisero che era giunta l'ora di inquadrare in uno standard il loro pastore tipico, e per fare ciò decisero di incrociare i pastori locali con dei Pastori Belgi, più precisamente con dei Malinois. Il risultato fu un cane dalle indiscutibili qualità di guardiano e di pastore, molto simile nell'aspetto al Pastore Olandese che possiamo vedere oggi. Da questi incroci nacquero tre varietà, una a pelo corto, più diffusa, una a pelo lungo e un'altra a pelo duro, quest'ultime due meno apprezzate e conosciute.

La diffusione di questa razza è limitata al paese d'origine. anche se in paesi nordici come Danimarca e Finlandia è molto apprezzato. Chiaramente la concorrenza che deve affrontare questo cane non è proprio facile: è impensabile lottare contro "mostri sacri" dell'ambiente cinofilo come il Pastore Tedesco ed il Pastore Belga. Tuttavia chi ha avuto a che fare con un esemplare di Pastore Olandese conosce bene il suo carattere attento e vivace e ne avrà sicuramente apprezzato le qualità di cane da guardia.



Caratteristiche del Pastore Olandese

Il Pastore Olandese è un cane di media taglia dall'aspetto muscoloso ed agile, molto rustico e resistente come tutti i cani da pastore. Un tempo eccellente cane da lavoro ed abile conduttore di greggi, attualmente questa razza ha perso le sue caratteristiche originali anche se conserva sempre il bisogno di ampi spazi e di fare molto movimento durante il giorno. Il Pastore Olandese è molto conosciuto anche come cane da guardia. Questa razza infatti si affeziona moltissimo al padrone, alla famiglia ed al suo ambiente di vita e tende a difenderlo attivamente, mal sopportando le incursioni di estranei e sconosciuti.

Nonostante le sue attitudini alla difesa ed il suo passato come cane da combattimento, attualmente il Pastore Olandese è rinomato per le sue ottimi doti di cane da compagnia. Molto ubbidiente ed affettuoso, cerca sempre l'approvazione ed il consenso del padrone. Questa caratteristica ne rende facile e veloce l'addestramento: è un cane che è felice quando capisce di aver reso felice con una sua azione il suo padrone. Vista la media taglia, volendo si può far vivere questo cane pastore anche in città senza però dimenticare le sue origini e quindi portandolo minimo due volte al giorno a fare delle passeggiate all'aria aperta. Con i bambini intrattiene dei buoni rapporti ma con gli altri cani tende ad essere dominante.

Standard del Pastore Olandese

Cane di media taglia dall'aspetto leggero ma muscoloso e dal carattere vivace ed allegro. La testa è proporzionata al corpo, più lunga che grande, ed il muso è di poco più lungo del cranio. Lo stop non è molto marcato mentre il tartufo è nero e ben evidente. Le orecchie sono strette e lunghe, ad attaccatura alta, vengono portate solitamente dritte. Gli occhi hanno colore scuro, non sono grandi e sono a forma di mandorla. Il corpo del Pastore Olandese è solido e robusto, con petto alto e largo e schiena corta e dritta. Gli arti anteriori sono muscolosi con ossa robuste e ben in appiombo, così come gli arti posteriori che sono anch'essi forti e muscolosi con solide ossa e ben angolati a livello del ginocchio. Il mantello può avere tre varietà di pelo: pelo corto (duro e corto) pelo lungo (lungo, dritto e liscio) e pelo duro (molto folto, duro ed ispido). Il colore del mantello può essere scuro con strisce dorate oppure blu-grigio con fondo dorato.

Al garrese il Pastore Olandese è alto da 57 a 62 cm nei maschi e da 55 a 60 cm nelle femmine. Il peso di questa razza è di circa 30 kg.

Alimentazione del Pastore Olandese

Per l'alimentazione di questo cane 500 grammi di alimento completo al giorno sono più che sufficienti.

Malattie del Pastore Olandese



Questo cane da pastore è molto rustico e non soffre di particolari malattie, vivendo senza problemi anche 12-13 anni. Il pelo va spazzolato di tanto in tanto senza particolari attenzioni. L'unica cosa di cui ha veramente bisogno il Pastore Olandese è molto movimento.



Pastore tedesco

In questa pagina parleremo di :

- [Il pastore tedesco](#)
- [Morfologia del pastore tedesco](#)
- [Carattere del pastore tedesco](#)
- [Alimentazione del pastore tedesco](#)
- [Malattie del pastore tedesco](#)

Il pastore tedesco



Il Pastore Tedesco oltre ad essere una razza tra le più famose è anche una razza molto importante per gli innumerevoli impieghi che questa può avere in soccorso alle attività dell'uomo.

Storia del pastore tedesco

La razza, di origine sconosciuta, è stata selezionata nel XIX secolo da un nobile tedesco, Max von Stephan, il quale con metodi rigorosi ha delineato ed identificato questa razza. Le ipotesi sulla sua origine sono diverse: alcuni sostengono

che sia derivata da lupi selvatici incrociati con cani domestici mentre altri che sia la diretta discendente di un cane presente già dall'età del bronzo. Comunque la razza attuale è il frutto di decenni di lavoro volti a definire una razza con dei caratteri ricercati ed inconfondibili.

Morfologia del pastore tedesco

La testa è considerata proporzionata, con un muso allungato e dotato di denti abbastanza sani (42) con gli incisivi che si uniscono perfettamente a forbice. Le orecchie, larghe alla base e con l'attaccatura alta, sono dritte e di media grandezza, a punta, con il padiglione rivolto in avanti. A differenza degli adulti, i cuccioli possono avere orecchie pendenti fino al sesto mese di età. Gli occhi del pastore tedesco sono di media grandezza, a mandorla ed obliqui, di colore simile a quello del pelo. Il collo, il tronco e gli arti sono robusti e muscolosi ma nascosti nella loro robustezza da un pelo lungo e folto. La coda è anch'essa folta e pelosa. Il mantello può essere sostanzialmente di tre tipi: a pelo duro e compatto, a pelo lungo e compatto e a pelo lungo. Il colore è nero con sfumature brune e giallastre oppure grigio chiaro con sfumature scure. Possono esserci delle macchie bianche sul petto senza pregiudicare la qualità della razza. I maschi hanno un'altezza al garrese che varia dai 60 ai 65 cm ed un peso compreso tra i 30 e i 40 kg, mentre le femmine hanno un'altezza al garrese da 55 a 60 cm e un peso da 22 a 32 kg.



Carattere del pastore tedesco

Il pastore tedesco è famoso per la sua intelligenza, il suo equilibrio e la sua compostezza. Adatto ad innumerevoli compiti, può essere un cane da accompagnamento, da difesa, da pastore, da guardia e di servizio. Il coraggio, la combattività e la tempra lo rendono uno dei cani più usati per il servizio civile nella ricerca di persone disperse nella neve (cane da valanga), di persone disperse tra frane e terremoti (cane da catastrofe) e anche di persone disperse in un ambiente normale (ricerca in superficie). Il pastore tedesco è un cane che se addestrato correttamente può essere ottimo per essere una guida per persone non vedenti, aiutando il diversamente abile negli spostamenti e nella vita quotidiana. Il cane deve però essere di indole socievole ed equilibrata per svolgere questo lavoro. Molti pastori vengono usati poi come cani da ricerca antidroga nelle forze di polizia. Per questo particolare compito vengono scelti cani predisposti al gioco, alla ricerca e con prontezza fisica e di riflessi. L'impiego è sempre più frequente. Esiste anche l'impiego militare del pastore tedesco, come cane da guardia o da combattimento. L'impiego più classico infine, che dà il nome alla razza, è quello di cane da pastore come conduttore del gregge. Il pastore tedesco infatti, prestante, scaltro e sicuro negli atteggiamenti viene rispettato dalle bestie ed è utilizzato per indirizzare gli spostamenti delle mandrie evitando danni alle colture oltre a possibili perdite di capi.

Alimentazione del pastore tedesco

Il pastore tedesco è robusto e onnivoro, quindi mangia praticamente tutti gli alimenti naturali. Può essere rischioso dare animali con ossa piccole e fragili perché potrebbero creare dei danni all'apparato digerente. Il fegato è l'unica parte debole del pastore tedesco. Si consiglia di variare il più possibile la dieta e di lasciare a disposizione del cane sempre la ciotola dell'acqua.

Malattie del pastore tedesco

Oltre alle solite malattie per le quali è opportuno sempre vaccinare l'animale (cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia), il pastore tedesco presenta delle predisposizioni ad alcune malattie ossee ed oculari come la displasia dell'anca, la degenerazione progressiva del midollo spinale, la cheratite cronica superficiale (CSK), la distrofia epitelio/stromale corneale, la cataratta, la displasia retinica, l'atrofia retinica generalizzata e l'ipoplasia del nervo ottico. Altre malattie riscontrabili nel pastore tedesco sono l'eczema e la cheratite pannosa. L'eczema consiste nella comparsa di un forte prurito, di lesioni alla pelle che causano la caduta dei peli e la formazione di crosticine. Le cause dell'eczema possono essere diverse e una di queste è la reazione allergica alle punture di pulci. Un collare antipulci potrebbe essere una buona soluzione al vostro problema. La cheratite pannosa è invece una malattia autoimmune che si nota per l'infiammazione della cornea. Se trattata precocemente si può guarire senza problemi anche se può tornare. Un'altra malattia, la diarrea cronica, può essere spesso riscontrata nel pastore tedesco ed è dovuta



ad una mancata produzione di enzimi. Delle analisi sulle feci possono dimostrare quale alimento provoca la reazione.



Podenco Ibicenco

In questa pagina parleremo di :

- [Podenco Ibicenco](#)
- [Caratteristiche del Podenco Ibicenco](#)
- [Alimentazione del Podenco Ibicenco](#)
- [Malattie del Podenco Ibicenco](#)

Podenco Ibicenco



Il Podenco Ibicenco è un cane molto antico, che in alcune opere viene classificato come Levriero Francese anche se le sue origini più remote si trovano nella Penisola Iberica e più precisamente nelle isole Baleari. Questo cane dovrebbe essere arrivato in questi territori dall’Africa sahariana, terra nella quale viveva sin da diecimila anni prima di Cristo. L’uomo primitivo si serviva di cani molto simili al Podenco Ibicenco per la caccia nei terreni immensi dell’Africa centrale e diverse incisioni, come ad esempio quella trovata nell’uadi Djerat, confermano la presenza di questi cani.

Diversi cinofili fanno risalire invece le origini di questo levriero dalle orecchie dritte all’epoca egiziana, chiamandolo “Tesem”, proprio come lo chiamavano gli antichi Egizi. Senza dubbio comunque in questa civiltà il Podenco Ibicenco era molto diffuso ed apprezzato, sino a rappresentare nelle raffigurazioni il dio Anubi, assieme allo sciacallo ed al cane randagio. Diversi esemplari sono inoltre stati mummificati e depositati in molte tombe egizie.

Anche nel caso del Podenco Ibicenco furono i Fenici, popolo di grandi commercianti e navigatori, che portarono in Europa la razza, facendola conoscere anche alle popolazioni dell’altra sponda del Mediterraneo. In Spagna questo cane venne da subito impiegato per la caccia al coniglio, nella quale era particolarmente abile e veloce. Nel corso dei secoli il Podenco Ibicenco si diffuse anche nella civiltà greca, dalla quale prese il nome Podenco che deriva da podokès, cioè svelto. In seguito fu apprezzato anche dai Romani che lo sfruttarono ampiamente per la caccia al coniglio e alla lepre.

Il Podenco Ibicenco è arrivato ai giorni nostri con qualche problema e in particolare con numerosi incroci ed interferenze che ne hanno sporcato l’originale patrimonio genetico. Tuttavia in Spagna, ed in particolare nell’isola di Ibiza, c’è stata una grande attenzione per la salvaguardia della purezza di questa razza e si possono ancora trovare esemplari tipici di Podenco Ibicenco.



Caratteristiche del Podenco Ibicenco

Caratteristiche del Podenco Ibicenco

Il Podenco Ibicenco

Il Podenco Ibicenco è un tipico cane da caccia, tanto agile, snello e veloce nell'attività venatoria quanto preciso ed instancabile. La caratteristica che più impressiona di questo cane è la capacità di salto che ha; il Podenco Ibicenco è infatti in grado di fare grandi balzi per superare cespugli e recinti (fino a 1,80 di altezza!) e procede a balzi più che al galoppo. Nella cerca è un cane che sfrutta non soltanto l'olfatto ma anche gli altri sensi; procede a testa bassa cercando di fiutare la traccia ma a volte alza la testa per fare della ricerca visiva ed uditiva. Oltre alle buone capacità di cane da caccia, il Podenco Ibicenco è anche un ottimo cane da compagnia, tranquillo ed affettuoso nell'ambito familiare ma piuttosto riservato e solitario con gli estranei. Con i bambini è un buon cane, in grado di giocare per ore e di sopportare i piccoli senza mai reagire ai dispetti. Con gli altri cani ha generalmente dei buoni rapporti anche se quando si trovano insieme più maschi possono sorgere dei problemi di convivenza. Questo cane ha bisogno di grandi spazi, ma bisogna stare attenti perché è un cane indipendente piuttosto incline alle fughe dall'ambiente domestico e quindi ha spesso bisogno di un recinto alto.

Standard del Podenco Ibicenco

Il Podenco Ibicenco possiede una testa lunga e stretta a forma triangolare. Il muso è stretto e lungo e termina con un tartufo chiaro. Gli occhi di questo levriero sono obliqui e piccoli, di colore chiaro, sempre attenti e vispi. Le orecchie sono invece dritte e molto mobili, attaccate al livello degli occhi, allungate e strette. Il collo secondo lo standard deve essere asciutto e stretto sia nella parte più alta che in quella più bassa. Gli arti anteriori sono in appiombato, dritti e secchi ma molto forti. Gli arti posteriori sono anch'essi in appiombato, muscolosi, lunghi e forti. Il corpo è di aspetto simmetrico e dimensioni uniformi. Il dorso è lungo e dritto, dotato di una buona muscolatura e resistente. La coda del Podenco Ibicenco ha attaccatura bassa ed è più grossa alla radice e più fine all'estremità. La pelle di questa razza è sempre ben tesa ed aderente ed è coperta di un pelo che può essere sia corto che lungo (minimo 5 cm). Il colore del mantello può essere bianco e rosso oppure monocolore. Il Podenco Ibicenco deve essere alto dai 66 ai 72 cm al garrese nei maschi e da 60 a 67 cm nelle femmine. Il suo peso oscilla tra i 20 ed i 25 kg.

Alimentazione del Podenco Ibicenco

L'alimentazione di questo cane deve essere completa ed equilibrata. La razione alimentare si aggira intorno ai 400-450 g di cibo al giorno, da suddividere in 2 pasti (adulti) o 3 pasti (cuccioli) e da bilanciare correttamente con le diverse percentuali di carboidrati, grassi e proteine.



Malattie del Podenco Ibicenco

Il Podenco Ibicenco è un cane piuttosto rustico che gode di buona salute. La durata media della vita di questa razza è di 12-14 anni. Si consiglia di sottoporlo ad una visita medica e di fare le vaccinazioni consigliate (cimurro, leptospirosi, parvovirosi, rabbia, parainfluenza).



Pointer

In questa pagina parleremo di :

- [Il Pointer](#)
- [Caratteristiche del Pointer](#)
- [Alimentazione del Pointer](#)
- [Malattie del Pointer](#)

Il Pointer



Il Pointer, tra i cani da caccia, detiene sicuramente un posto nello stretto cerchio dei numeri uno. Praticamente perfetto: agile, veloce, resistente, instancabile e con un fiuto impareggiabile. La storia del Pointer, nonostante siamo sicuri che le sue origini siano centro europee, tra luci ed ombre, lascia più di un dubbio anche ai cinofili più esperti. Gli Inglesi hanno cercato di impadronirsi, oltre che della selezione, anche delle origini storiche di questa razza, che però è originaria di un luogo non ancora chiaro della Penisola Iberica, ma con molta

probabilità del Portogallo. Infatti nel 1700, quando i primi progenitori del *Pointer*, tra i cani da caccia, detiene sicuramente un posto nello stretto cerchio dei numeri uno. Praticamente perfetto: agile, veloce, resistente, instancabile e con un fiuto impareggiabile. La storia del Pointer, nonostante siamo sicuri che le sue origini siano centro europee, tra luci ed ombre, lascia più di un dubbio anche ai cinofili più esperti. Gli Inglesi hanno cercato di impadronirsi, oltre che della selezione, anche delle origini storiche di questa razza, che però è originaria di un luogo non ancora chiaro della Penisola Iberica, ma con molta probabilità del Portogallo. Infatti nel 1700, quando i primi progenitori del Pointer sbarcarono in Inghilterra (dove verrà poi selezionata la razza), c'era molta confusione sia politica che geografica che portò i commercianti a confondere il Perdigueiro Português (vero antenato del Pointer) con il Bracco Spagnolo. I più probabili incroci che vennero fatti con il Perdigueiro furono quelli con i Bloodhound, che ne migliorarono il fiuto, e col Foxhound che ne aumentò velocità e resistenza, anche se come sostiene William Arkwright, il più grande allevatore inglese di Pointer, questi incroci crearono più danni che benefici e furono quindi abbandonati. La continua selezione e le prove di abilità nella caccia e nei field-trial (gare di abilità all'aria aperta), fecero progredire oltremodo il Pointer. Quando venne esportato nuovamente sul continente, lasciò talmente esterrefatto il grande pubblico delle mostre e delle gare canine che la fama si diffuse velocemente, e scoppiò tra i cacciatori la gara per accaparrarsi un esemplare di Pointer. Gli Inglesi, a fine XIX secolo, erano sicuramente sul tetto del mondo come allevatori di cani, e con il pointer diedero al resto d'Europa il modello da seguire nella selezione dei cani da caccia. Dall'altro lato della Manica invece i Francesi, in eterno dibattito con i britannici, sostenevano che era ingiusto paragonare il Pointer ai Bracchi, perché i due tipi di cane venivano utilizzati in cacce completamente differenti (solitaria e più pioniera nel Bracco, di gruppo ed organizzata nei minimi dettagli per il Pointer) sminuendo in parte le qualità del Pointer



ed il lavoro fatto dai “cugini” Inglesi. Il dibattito continua tutt’oggi ad animare le più accese discussioni tra cacciatori di tutta Europa.

Caratteristiche del Pointer

Di grande resistenza fisica, instancabile e lavoratore, il Pointer ha un fiuto eccellente. In grado di fiutare a testa alta, di fermare e di riportare la preda ha negli anni dimostrato eccellenti qualità sia in palude, che in pianura che in bosco. Le caratteristiche che più impressionano del Pointer, al di là dell’abilità e dei risultati nella caccia, sono la cerca, ampia ed instancabile e la velocità con cui la esegue. Gli scatti veloci ed il galoppo continuo sono sempre guidati dalla straordinaria capacità olfattiva del cane. L’addestramento non è considerato difficile, perché il Pointer è un cane precoce e di una memoria di ferro, ma una cosa che deve saper fare meglio delle altre, e sulla quale bisogna insistere addestrandolo, è la ferma. Il rischio di una frollatura della selvaggina, se il cane non ha una ferma buona, è alto e il cacciatore non riesce così ad arrivare in tempo sulla preda per prendere la mira e sparare.

Il carattere di questo cane è molto dolce, ama la vita di famiglia ma è consigliabile solo in case con giardino, perché essendo un cane molto atletico ha bisogno di passeggiate e corsette quotidiane.

Standard del Pointer

L’aspetto generale del Pointer è nobile, proporzionato nelle parti ed armonioso nelle forme. Il cranio è di larghezza media e la fronte è piuttosto lunga. Il tartufo è scuro, così come la zona intorno agli occhi. Gli occhi sono vivi, di color nocciola o marrone, mentre le orecchie sono attaccate in alto, di media lunghezza, con la pelle sottile. Il Corpo ha costole ben arcuate, spesso evidenti, e arti muscolosi. La coda è di media lunghezza, più spessa alla base che al termine. Il pelo è fine, corto e liscio di colore variabile: limone, arancio o bianco. L’altezza al garrese varia tra i 63 e i 69 cm nei maschi mentre la femmina va da 61 a 66 cm. Il peso si aggira intorno ai 25 kg ed è un po’ inferiore nella femmina.

Alimentazione del Pointer

Nei periodi di calma e tranquillità, lontani dagli affannosi e massacranti giorni di caccia, il Pointer ha bisogno di 450-500 grammi di alimento. Un’alimentazione equilibrata e bilanciata è la chiave per un corretto e sano sviluppo dell’animale, oltre che per un mantenimento della forma, evitando così disfunzioni scheletriche legate al peso eccessivo. Crocchette e cucina casalinga vanno entrambe bene, a patto che rispettino le esigenze nutrizionali del cane (prestare attenzione al cibo fai-da-te che spesso comporta errati apporti calorici).

Malattie del Pointer



Da cucciolo, dopo la prima visita dal veterinario, viene vaccinato contro alcune pericolose malattie infettive (cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia). Inoltre si consiglia anche nel Pointer di eseguire periodicamente le operazioni di sverminazione dell'animale.



Poitevin

In questa pagina parleremo di :

- [La storia del Poitevin](#)
- [Caratteristiche del Poitevin](#)
- [Alimentazione del Poitevin](#)
- [Malattie del Poitevin](#)

La storia del Poitevin



Parlando del Poitevin bisogna subito chiarire che è una razza di origine recente rispetto ad altri cani. Inoltre di questa razza si conosce l'anno esatto di nascita, a differenza di molte altre razze che hanno origini poco chiare e non facilmente databili. Nel 1842 infatti la razza Poitevin fu creata dal visconte francese Émile de La Besge ma venne formata negli anni da alcuni strani avvenimenti. Nel 1830, quando questo visconte era un ragazzo, fondò un allevamento di cani tutti nati da un incrocio tra Cani Bianchi del Re e Layre. Per diversi anni questi cani vissero senza problemi, accompagnando il nobile francese nelle sue battute di caccia e specialmente nella caccia al lupo.

Nel 1842 la rabbia si diffuse come un flagello nell'allevamento di de La Besge e lasciò dopo il suo passaggio solamente un cane e due cagne dell'incrocio originale. Allora il visconte, per nulla dissuaso nelle sue intenzioni dagli eventi sfavorevoli, decise di ordinare 6 cani inglesi e farli venire in Francia per tentare degli incroci con i suoi. Da questi incroci, ed in particolare dalla formidabile cucciolata nata dalla cagna francese Frignante e dal cane inglese Traveller, nacque la razza Poitevin. Nel 1957 la razza venne ufficialmente riconosciuta anche se sono comparse delle altre versioni sulle sue origini. Secondo alcuni studiosi infatti la razza sarebbe nata prima del 1842 e non grazie alla cucciolata di Émile de La Besge ma grazie a mute di cani da caccia già presenti nei territori dell'Haut-Poitou. Questa teoria sembra comunque poco veritiera perché la discendenza inglese dal Larye è visibile esteticamente nell'eleganza delle linee.

Caratteristiche del Poitevin

Il Poitevin è un cane ideato esclusivamente per la caccia al lupo e quindi è caratterizzato da una incredibile forza fisica e da una resistenza unica. Si narra che ai tempi della caccia al lupo fosse in grado di cercare



l'animale per centinaia di chilometri e svegliarsi il giorno dopo, per una nuova giornata di ricerca, senza far trapelare un minimo di stanchezza.

Inoltre i Poitevin sono dotati di un olfatto molto fine, e spesso riescono a ritrovare la traccia dopo ore ed ore di ricerca.

Generalmente sono considerati dei cani con un carattere esigente e non molto svelti nell'apprendimento. Come cani da compagnia non sono molto apprezzati ma questo è dovuto in parte anche al loro utilizzo principalmente come cani da caccia che ha oscurato gli altri possibili impieghi. I Poitevin sono cani abituati a vivere in muta e quindi molto inclini ad avere buoni rapporti con gli altri cani. Questa razza ha bisogno di un canile grande e di grandi spazi. Devono continuamente sfogare la loro pulsante energia e nei periodi lontani dalla caccia devono fare uscite frequenti.

Standard del Poitevin

L'aspetto del Poitevin è molto elegante e racchiude in un armonioso insieme tre caratteristiche spesso molto difficili da coniugare: leggerezza, forza e potenza. La testa è leggermente allungata, con cranio bombato, ed ha le ossa sporgenti ed il muso asciutto e piuttosto lungo. Il tartufo è evidente, largo e nero. Gli occhi del Poitevin sono grandi e scuri con il contorno segnato dal nero. Le orecchie sono di larghezza media e fini, di attaccatura bassa, piuttosto lunghe e ripiegate verso l'interno. Il collo è lungo e sottile ed introduce un corpo robusto e forte, dotato di un torace profondo e di un dorso muscoloso. Gli arti anteriori sono dritti, asciutti ma muscolosi. Gli arti posteriori sono molto muscolosi, ben in appiombato ma leggermente piegati a gomito. La coda del Poitevin è di lunghezza media, fine e di uguale spessore per tutta la sua lunghezza. Il mantello può essere tricolore, nero o a larghe chiazze e a volte bianco e arancio. Il pelo è corto e brillante. Generalmente il Poitevin è alto da 62 a 72 cm al garrese nei maschi e da 60 a 70 cm nelle femmine. Il peso si aggira intorno ai 30 kg.

Alimentazione del Poitevin

Il Poitevin è un cane che ha bisogno di circa mezzo chilo di alimento al giorno. Da cucciolo la razione alimentare va suddivisa in due pasti mentre quando è adulto sono sufficienti due pasti. L'alimentazione deve essere completa ed equilibrata. Nei periodi di caccia bisogna aumentare la razione alimentare per sopperire al maggiore fabbisogno energetico.

Malattie del Poitevin

Nonostante il Poitevin sia dotato di una forza e di una resistenza rare nel mondo dei cani, non gode di una salute ottima. La durata media della vita di un Poitevin è di sei-otto anni, piuttosto corta rispetto alla media



dei cani. Il pelo non richiede cure particolari anche se i cacciatori usano marchiare una lettera con la tosatrice su tutta la muta.

Si consiglia di sottoporre il cane a delle visite periodiche ed ai vaccini contro le più comuni malattie.



Porcelain

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Porcelaine](#)
- [Caratteristiche del Porcelaine](#)
- [Alimentazione del Porcelaine](#)
- [Malattie del Porcelaine](#)

Storia del Porcelaine



Questa razza dal nome molto singolare (“porcelaine” significa porcellana in francese) viene menzionata per la prima volta nella storia nel 1779, dal marchese di Foudras. Il nome attribuito a questa razza, con grande probabilità, doveva rispecchiare l’originale fragilità di questi cani e la fama che si erano procurati fra i cacciatori.

Nel 1779 il marchese di Foudras , ufficiale della gendarmeria di Lunéville, decise con altri gendarmi di dare vita ad una serie di mute di cani che fossero specializzate ognuna per un tipo di selvaggina (lepre, lupo, cervo ecc.).

Un amico di Foudras, de Choiseul, il quale doveva trovare una muta adatta alla caccia alla lepre, fece arrivare dalla Svizzera un numeroso gruppo di cani bianchi che costituiscono l’inizio della razza Porcelaine, allora chiamata semplicemente cane di Lunéville. L’iniziale apparenza di cane fragile e debole fu in pochi anni oscurata dalle ottime qualità venatorie di questa razza, la cui fama arrivò in poco tempo anche a corte. Infatti Luigi XVI chiese alcuni esemplari ai cacciatori di Lunéville con lo scopo di rafforzare le razze di corte.

Nel 1784 il corpo di gendarmeria venne sciolto ma la razza Porcelaine trovò rifugio prima nell’Abbazia di Cluny e poi in quella di Luxeuil, superando sotto le cure dei religiosi il difficile e confuso periodo della rivoluzione francese. Col passare degli anni il numero di esemplari si ridusse sempre di più, per arrivare al 1865, anno in cui se ne contava solamente una coppia. Da questa coppia venne originata poi una muta ma l’eccessiva consanguineità costrinse i padroni ad effettuare degli incroci di rinvigorimento con esemplari di Harrier e Billy. Al giorno d’oggi il Porcelaine rimane una razza riconosciuta e storica ma poco diffusa sia in Francia che nel resto del mondo.

Caratteristiche del Porcelaine



Come altre razze, anche il Porcelaine è un cane creato esclusivamente con uno scopo venatorio. La caccia alla lepre è la specialità di questi bellissimi cani bianchi, anche se non mancano esperienze di cacciatori che hanno usato questi cani anche per cacciare caprioli o cinghiali. Secondo numerosi cacciatori sono cani di facile apprendimento, veloci nell'imparare e nel cacciare. Come tutti i cani da lepre, anche i Porcelaine sono instancabili ed hanno un ottimo olfatto. Vengono utilizzati in mute numerose ed hanno un'ottima capacità di convivenza e di adattamento tra di loro. Di carattere molto coraggioso ed energico, non si conoscono le qualità di cane da compagnia perché non viene utilizzato con questo scopo. Il Porcelaine ha bisogno di un grande spazio vitale dove muoversi e giocare con gli altri cani.

Al giorno d'oggi la razza porcelaine è arrivata un po' "macchiata" da altre razze che sono state utilizzate sia per rinvigorire la razza che per migliorarla.

Standard del Porcelaine

La testa del Porcelaine deve essere asciutta e scolpita, molto magra e di forma allungata. Il muso è anch'esso lungo ma non è appuntito, ricorda vagamente un triangolo. Il tartufo è importante, nero scuro e dotato di narici ben aperte. Il cranio è largo alla sommità ed ha la fronte piatta. Gli occhi del Porcelaine sono grandi e scuri, leggermente a mandorla. Le orecchie sono fini e ben arrotondate, portate pendenti sono lunghe e terminano lungo il collo. Gli arti anteriori sono lunghi ed asciutti, ben impiantati a terra e forti con appiombi regolari. Gli arti posteriori invece sono molto robusti con muscoli definiti. Il corpo è dotato di una buona muscolatura con dorso largo e dritto. La coda è attaccata a media altezza e diventa più fine andando dalla radice all'apice. Il mantello del Porcelaine è bianco, a volte con macchie arancio, ed è dotato di un pelo molto corto e fine. L'altezza al garrese del Porcelaine è di 55-58 cm nei maschi e di 54-56 cm nelle femmine. Il Porcelaine pesa solitamente tra i 20 ed i 25 kg.

Alimentazione del Porcelaine

Al di fuori dei periodi di caccia la razione giornaliera del porcelaine è di 400-500 g di alimento al giorno. Quando invece ci troviamo in periodo di caccia bisogna chiaramente aumentare la dose di alimento. Nei cuccioli la razione si suddivide in tre pasti mentre agli adulti si somministrano due pasti. Sia i mangimi (scatolette, crocchette ecc.) che il cibo preparato in casa vanno bene come alimento. Il cibo casalingo è più appetito dal cane, ma corriamo il rischio di sbagliare le dosi di somministrazione e superare il reale fabbisogno. I mangimi sono comodi e già calcolati in base ad età e razza, ma spesso dobbiamo prestare molta attenzione ed informarci sulla qualità della materia prima con la quale sono stati prodotti.

Malattie del Porcelaine

Il porcelaine ha una durata media della vita di otto anni, corta rispetto ad altri cani, ma non ha particolari



problemi di salute congeniti alla razza. Non è sicuramente un cane rustico ma il pelo, corto e fine, non ha bisogno di attenzioni particolari. Si consiglia di portare il cane ancora da cucciolo dal veterinario per una visita medica e per le normali vaccinazioni.



Pudelpointer

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pudelpointer](#)
- [Caratteristiche del Pudelpointer](#)
- [Alimentazione del Pudelpointer](#)
- [Malattie del Pudelpointer](#)

Storia del Pudelpointer



Da sempre, o perlomeno da quando l'attività venatoria è diventata una passione più che una attività di sostentamento, i cacciatori sono andati alla ricerca di un cane ideale. Con il termine "cane ideale" intendiamo un cane polivalente, cioè abile sia nella ferma che nel riporto che nella cerca, ed inoltre dotato di ottime caratteristiche fisiche e di apprendimento.

In Germania, patria di fenomenali cani da caccia, la ricerca di un cane polivalente ha prodotto diversi risultati, come per esempio lo Stichelhaar, un vecchio Grifone rimodellato, il Drahthaar, un Bracco tedesco pointerizzato e rivestito di pelo ed infine il Pudelpointer. La nascita del Pudelpointer

ebbe luogo nel XVIII secolo dalle idee di un rinomato cinofilo tedesco di nome Walther, il quale nel 1863 lanciò un'idea che da tempo girava tra i cinofili tedeschi: creare un Pointer a pelo duro. Il pelo duro, secondo le idee di Walther, avrebbe donato al Pointer quella resistenza e quella rusticità che erano l'unico difetto di una razza di cani da caccia altrimenti perfetta. La razza con la quale andava incrociato il Pointer era il Barbone a pelo marrone, per motivi genetici prima che estetici. Infatti come dimostra la letteratura (Gratius, Mégnin) i cani a pelo duro nascono spesso da incroci tra soggetti a pelo corto e soggetti a pelo lungo.

A mettere in pratica le teorie di Walther fu Freiheer von Zedlitz, nel 1880, che trovò però non poche difficoltà nel fissare la nuova razza, principalmente a causa del mantello che tendeva a perdere in poche generazioni la caratteristica del pelo duro ed a tornare o corto o lanoso. Dopo diversi tentativi, qualche anno dopo la seconda guerra mondiale, la razza si è stabilizzata ed il Pudelpointer è diventata una razza a tutti gli effetti. In eterna rivalità con il Drahthaar, il Pudelpointer subisce un po' questa concorrenza ed il numero di individui è effettivamente inferiore. Tuttavia le ottime qualità di questa razza rendono gli esemplari presenti unici e molto ricercati, soprattutto nell'est Europa.



Caratteristiche del Pudelpointer

Caratteristiche del Pudelpointer

Dal punto di vista venatorio questo cane emerge per le ottime qualità di cercatore e si può considerare un cane polivalente. Il fiuto del Pudelpointer è infallibile, mentre dal punto di vista fisico è un cane praticamente instancabile. La cerca è meticolosa e precisa, e viene eseguita alternando tratti al trotto a tratti al galoppo. Il riporto viene eseguito senza azzannare la preda ed i denti del Pudelpointer sono fini e delicati e non recano quasi mai danni alla selvaggina. Di carattere questo cane è energico e sempre attivo, ma è molto obbediente e la sua energia non diventa mai invadente come in altre razze.

Come cane da compagnia si distingue per l'intelligenza e per la pazienza, qualità senza dubbio donategli dai geni del Barbone. Non è un cane adatto a piccoli spazi perché ha bisogno di sfogare spesso le sue energie in corse, giochi e passeggiate. Con gli altri cani il Pudelpointer è in grado di intrattenere dei buoni rapporti.

Standard del Pudelpointer

L'aspetto generale del Pudelpointer ricorda molto quello del Pointer nei lineamenti e nelle dimensioni anche se il muso ed il mantello sono nettamente differenti. La testa è di media lunghezza, larga e pelosa con barba e sopracciglia molto folte. Lo stop è netto ed il tartufo è importante e scuro. Le orecchie del Pudelpointer sono di media grandezza e pendenti, appiattite e vicine alle guance. Gli occhi sono invece grandi e rotondi e di colore variabile dal giallo al bruno-giallo. Nel Pudelpointer l'occhio "di rapace", l'occhio di colore giallo e d'aspetto penetrante e minaccioso, non è un difetto come è invece in altri standard ed è quindi accettato. Il collo è arcuato e muscoloso, né corto né lungo, ed il corpo è muscoloso con dorso dritto e corto. Il torace del Pudelpointer non è molto largo ma è profondo e con costole arcuate. Gli arti anteriori sono ben in appiombato, magri e con tendini ben visibili. Gli arti posteriori sono angolati correttamente, con muscoli tonici e garretto alto, piuttosto arretrato. La coda del Pudelpointer è leggera, dritta e con pelo ruvido. Il mantello ha pelo duro di media lunghezza ed è ruvido e folto ma è più corto sulla parte bassa degli arti. Il colore del mantello deve essere marrone scuro e uniforme. Al garrese il Pudelpointer è alto da 60 a 65 cm mentre il peso varia tra 25 e 30 kg.

Alimentazione del Pudelpointer

Nei periodi di riposo e quando il cane non è impiegato per cacciare, la razione alimentare del Pudelpointer è di 450-500 g al giorno di alimento. La razione giornaliera va chiaramente aumentata negli intensi e faticosi periodi di caccia, cercando di capire quanto aumentare in base alle reazioni dell'animale.



Malattie del Pudelpointer

La cura del pelo del Pudelpointer è limitata ad una spazzolata ogni tanto. La durata media della vita di un Pudelpointer è lunga da 12 a 14 anni e si può considerare un cane rustico. Anche al Pudelpointer vanno fatte le usuali vaccinazioni contro cimurro, parvoviroso, leptospirosi, rabbia e parainfluenza.



Puli

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Puli](#)
- [Caratteristiche del Puli](#)
- [Alimentazione del Puli](#)
- [Malattie del Puli](#)

Storia del Puli



Il Puli è una razza di origine ungherese che risale addirittura al terzo millennio prima di Cristo. Con molta probabilità furono i Sumeri a scoprire questa razza e a darle il suo nome (in origine pu-ly). Il Puli con molta probabilità è arrivato nelle grandi pianure ungheresi in compagnia di una delle tante tribù nomadi che hanno attraversato queste terre nel corso degli anni. Molto difficile è stabilire quale popolazione nomade sia la responsabile dell'arrivo dei Puli, ma con molta probabilità la responsabilità è da attribuire ai Magiari, arrivati nelle pianure ungheresi nell'896. Oltre alle testimonianze storiche, anche una similitudine etimologica dimostra la vicinanza del Puli ai Magiari. Infatti la

parola Puli, secondo la lingua magiara significava "cane da pastore", non a caso la principale attitudine di questo peloso cane.

Si pensa che diversi secoli fa la taglia del Puli fosse decisamente più grande di quella attuale (50-60 cm al garrese), anche perché veniva sfruttato per compiti simili a quelli dei bovini e perché aveva a che fare con buoi e montoni molto grandi.

Nel XVIII secolo iniziarono ad arrivare in Ungheria le pecore mérinos originarie dell'Europa occidentale e con lana di qualità molto elevata. Queste greggi erano scortate da numerosi cani pastore di origine francese, spagnola e tedesca che si mescolarono con il Puli e diedero origine ad una nuova razza, il Pumi. Il Puli di per sé subì l'arrivo di questi nuovi cani con delle leggere modifiche nelle sue caratteristiche fisionomiche, come ad esempio la comparsa di mantelli scuri, neri e rossastri.

Un altro impiego del Puli è stato quello di cane da caccia in palude. Il Puli si specializzò infatti nella caccia all'anatra anche se guardando il pelo arruffato del Puli resta un grande dubbio su come facesse a nuotare in velocità.



Infine spesso il Puli è stato utilizzato anche come cane da guardia in villaggi e fattorie. Il primo standard di razza è stato redatto nel 1924 e nel 1936 il Puli è stato riconosciuto a livello internazionale dall'American Kennel Club.

Caratteristiche del Puli

Il Puli ha un aspetto fisico molto singolare, diverso dalla maggior parte degli altri cani. Il mantello, fatto di un pelo grossolano e di un sottopelo fioccoso, nasconde nel suo volume le forme del cane e rende il Puli un cane unico. A prima vista il Puli sembra un ammasso di pelo aggrovigliato più che un cane, e il più delle volte ci si accorge di avere a che fare con un cane anziché con un cespuglio solo per la lunga lingua rosa che penzola dalla bocca. Le cose che rendono ancora più speciale questa razza sono la vivacità e l'energia nascoste sotto l'ammasso di pelo. Non sarà raro infatti vedere questa autentica palla di pelo saltare e muoversi vistosamente nel proprio prato, e queste scene, potete starne certi, faranno sorridere e divertire anche le persone più tristi.

Il Puli è di carattere molto affettuoso e si affeziona tantissimo ai padroni, anche se resta un po' sempre indipendente. Data la sua enorme vivacità è un cane che ha bisogno di spazio, come ad esempio un ampio giardino. Riesce ad adattarsi alla vita cittadina solo se viene frequentemente fatto uscire e portato a spasso.

Standard del Puli

In apparenza il Puli ha una testa rotonda e le altre parti del corpo sono difficilmente distinguibili. La testa in realtà è piccola e fine, rotonda se vista di fronte ed ellittica se vista di fianco, mentre il cranio è rotondo. La canna nasale del Puli è rettilinea mentre il naso è arrotondato ed il tartufo è piuttosto grande e di colore nero. Gli occhi sono di taglio rettilineo e di colore marrone scuro mentre le orecchie sono impiantate a metà altezza e portate cadenti. Il corpo è robusto ed ha il dorso arcuato e di media lunghezza. Gli arti anteriori sono muscolosi ed hanno piedi corti ed arrotondati. Gli arti posteriori hanno cosce e gambe mediamente lunghe e muscolose. Il mantello del Puli è caratteristico ed ha il pelo grossolano ed il sottopelo fioccoso. Le proporzioni di pelo e sottopelo determinano la qualità del mantello (feltrato o meno). Il Puli è alto dai 37 ai 44 cm al garrese e pesa tra 10 e 15 kg.

Alimentazione del Puli

Nonostante sia un cane molto voluminoso, il Puli non ha una costituzione molto robusta. La razione alimentare giornaliera quindi deve essere tra 250 e 350 g di alimento al giorno e l'alimentazione deve essere completa ed equilibrata. Nei cuccioli la razione va suddivisa in tre momenti della giornata mentre negli adulti si danno due pasti.



Malattie del Puli

Il pelo del Puli, nonostante sia molto voluminoso ed arruffato, non ha bisogno di molte cure. Qualche spazzolata di tanto in tanto sarà più che sufficiente per mantenerlo in buona salute. Non bisogna sottoporre il cane a bagni frequenti perché questi impoveriscono il pelo. In generale possiamo dire che il *Puli*, nonostante sia molto voluminoso ed arruffato, non ha bisogno di molte cure. Qualche spazzolata di tanto in tanto sarà più che sufficiente per mantenerlo in buona salute. Non bisogna sottoporre il cane a bagni frequenti perché questi impoveriscono il pelo. In generale possiamo dire che il Puli gode di buona salute e la durata media della vita di questa razza è di 12-14 anni.



Rhodesian Ridgeback

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Rhodesian Ridgeback](#)
- [Caratteristiche del Rhodesian Ridgeback](#)
- [Alimentazione del Rhodesian Ridgeback](#)
- [Malattie del Rhodesian Ridgeback](#)
-

Storia del Rhodesian Ridgeback



L'origine del Rhodesian Ridgeback è sicuramente molto antica, ma la prima apparizione della razza su un documento scritto risale al 1652, anno in cui i primi coloni partiti dall'Europa arrivarono in Sud Africa e fondarono Cape Town. Sicuramente il Rhodesian era già presente in quei territori dell'Africa da chissà quanti secoli, ed era sicuramente già stato sfruttato dalle popolazioni indigene per la caccia. Questo cane, metà addomesticato e metà selvaggio, veniva infatti sfruttato per la caccia al leone per le sue formidabili doti fisiche. Il compito del

Rhodesian era quello di cercare il leone nella savana, scovarlo e poi farlo dirigere verso i cacciatori appostati e pronti per l'assalto.

La particolarità che risultò subito evidente ai coloni europei fu la striscia di peli dorsali impiantati in senso inverso rispetto al resto del mantello che il Rhodesian ha sul dorso. In seguito la razza subì la contaminazione di diversi cani europei, in particolare di cani da muta e di mastini, ma la caratteristica "spada di pelo" sul dorso è rimasta tale quale fino ai giorni nostri. Anche il famoso Livingston fa cenno del Rhodesian Ridgeback e ne dipinge le sembianze in un suo famoso libro del 1857, *Missionary Travels in South Africa*.

All'inizio del XX secolo si sviluppò in Sud Africa un interesse crescente verso questa razza, che spinse molti cinofili ad occuparsi della sua salvaguardia e della salvaguardia delle caratteristiche originali. Nel 1922 fu fondato il primo club e venne ufficialmente redatto il primo standard.

Al giorno d'oggi risulta molto difficile classificare questa razza. Non si può determinare con facilità se questo cane sia più vicino ai levrieri, ai cani da muta oppure ai cani da caccia. Recentemente il Rhodesian è stato inserito nel gruppo dei cani da boscaglia adatti ad alzare la selvaggina, e per certi versi questa classificazione appare la più logica.

Caratteristiche del Rhodesian Ridgeback



La selezione attenta e scrupolosa che è stata fatta sulla razza ha portato ad avere dei Rhodesian meno indipendenti ed autonomi che in passato. Al giorno d'oggi questo cane non è più il selvaggio cane che ai tempi dei coloni viveva a margine dei villaggi entrando solo sporadicamente in contatto con l'uomo. Non è più nemmeno un cane riservato e distaccato ed ha un carattere di tutt'altro tipo. Attualmente il ruolo che riveste il Rhodesian è quello di cane da guardia e di cane da compagnia e non viene più utilizzato per safari e battute di caccia. L'energia e la vivacità di questo cane sono però rimaste immutate, così come le sue grandi doti di velocista (è in grado di raggiungere una velocità in corsa tra i 60 e gli 80 km/h). Come cane da guardia è formidabile e segnala la presenza di intrusi e sconosciuti con dei latrati impressionanti. In casa e quando è tranquillo con il padrone non abbaia mai ed è un cane molto calmo, che apprezza anche divani e salotti una volta che ha sfogato le sue riserve di energia. Secondo allevatori e cinofili è un buon cane anche per i bambini, per i quali è sempre un paziente ed ottimo compagno di giochi.

Cane sportivo, il Rhodesian va comunque controllato nelle passeggiate e nelle uscite perché in certe occasioni il suo istinto alla caccia può fuoriuscire in pochi attimi.

Standard del Rhodesian Ridgeback

Cane forte, impiantato a terra, muscoloso e stabile. Il portamento del Rhodesian è armonioso e il suo fisico è un giusto mix di potenza ed agilità. La testa deve essere piuttosto lunga con il cranio piatto e largo fra le orecchie. Lo stop è ben marcato ed il tartufo è nero, di media grandezza, oppure marrone se gli occhi sono color ambra. Il muso, come la testa, è lungo con mascelle forti e labbra combacianti. Gli occhi del Rhodesian sono rotondi ed espressivi, di colore simile a quello del mantello. Le orecchie invece sono attaccate alte, mediamente grandi, fini, lisce e portate cadenti. Il collo è piuttosto lungo e forte mentre il corpo è muscoloso e robusto. Il petto non è largo ma è ampio mentre il dorso è possente e muscoloso. Gli arti anteriori sono ben in appiombato, dritti e robusti. Gli arti posteriori hanno muscoli forti e scolpiti con grasselle ben angolate e garretti discesi. Il mantello ha pelo corto e folto, liscio e lucente, di colore variabile dal frumento chiaro al rosso fulvo. Il Rhodesian ha un'altezza al garrese variabile da 61 a 66 cm nelle femmine e da 63 a 68 cm nei maschi. Il peso invece va dai 30 ai 40 kg.

Alimentazione del Rhodesian Ridgeback

Il Rhodesian ha bisogno di una razione alimentare di 500-700 g di alimento al giorno. La razione deve essere completa ed equilibrata e varia nel peso a seconda delle singole esigenze e del metabolismo dell'animale.

Malattie del Rhodesian Ridgeback

Il Rhodesian vive in media circa dodici anni e non ha particolari problemi di salute congeniti alla razza. Il



pelo è corto e non ha bisogno di particolari cure. Si consiglia, come per le altre razze, una attenta visita medica quando il cane è cucciolo e la somministrazione delle comuni vaccinazioni.

